

Codice A1604A

D.D. 8 agosto 2016, n. 303

**Istanze del Consorzio di bonifica Eugenio Villoresi per derivare dal fiume Ticino, a mezzo del Naviglio Grande, 64.000 l/sec estivi massimi e 35.000 l/sec jemali massimi per la navigazione, uso irriguo e idroelettrico. Parere ai sensi del Protocollo d'intesa tra Lombardia e Piemonte per il rilascio dei provvedimenti amministrativi relativi alle derivazioni interregionali.**

Il Dirigente

Premesso che:

- Il Decreto Luogotenenziale n. 1536 del trentuno maggio 1917 classificava il Naviglio Grande, unitamente ai rami Naviglio di Bereguardo e Naviglio di Pavia, come linea navigabile di seconda classe e gli assegnava la duplice funzione di canale navigabile e di infrastruttura irrigua;
- il Decreto Luogotenenziale n. 11712 del diciassette novembre 1918 autorizzò la derivazione delle acque dal fiume Ticino per l'irrigazione del comprensorio Villoresi;
- il Consorzio di Bonifica Eugenio Villoresi con istanza del ventinove giugno 1992 chiese al Ministero dei Lavori Pubblici – Provveditorato della Lombardia alle Opere Pubbliche, riepilogando le precedenti domande succedutesi nel tempo, la concessione per derivare dal fiume Ticino la portata scorrente nel Naviglio Grande di 65.000 l/sec massimi estivi e 35.000 l/sec massimi jemali utilizzate per la navigazione, per l'irrigazione (9.400 l/sec massimi estivi e 9.100 massimi jemali per il Canale di Bereguardo per irrigare 16.000 ha e 12.600 l/se massimi estivi e 9.100 massimi jemali per il Naviglio di Pavia);
- il Consorzio di Bonifica Eugenio Villoresi con istanza del sedici aprile 2004 chiese di utilizzare la portata media annua di 6.500 l/sec derivata dal Ticino, a mezzo del Naviglio Grande e fluente nel Naviglio Pavese, per produrre su di un salto di 4,95 m la potenza nominale media di 265 in località Conca Fallata nel territorio del Comune di Milano;
- a oggi il Naviglio Grande risulta ancora classificato “navigabile” in quanto facente parte della linea navigabile Milano – Locarno.

Condiderato che:

- l'istanza di derivazione in argomento ha carattere di “interregionalità”, ai sensi dell'articolo 89, comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali”, poiché l'opera di presa utilizzata è localizzata lungo un tratto del fiume Ticino che segna il confine tra la Regione Lombardia e la Regione Piemonte;
- al fine di disciplinare i procedimenti amministrativi per l'acquisizione dell'intesa nel caso di derivazioni di interesse interregionale tra la Regione Lombardia e la Regione Piemonte è stato sottoscritto nel 2004 il Protocollo d'Intesa “Accordo tra le Regioni Lombardia e Piemonte in materia di derivazioni interregionali di cui all'art. 89, comma 2 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”;
- le opere di prelievo e le infrastrutture di trasporto e distribuzione delle acque sono interamente situate nel territorio della Regione Lombardia e pertanto, in forza del predetto Accordo tra le Regioni Lombardia e Piemonte in materia di derivazioni interregionali, “l'autorità competente” al rilascio del titolo di concessione è la Provincia di Varese, che secondo la normativa della Regione Lombardia è titolata al rilascio della concessione delle piccole derivazioni idriche, mentre “l'autorità cointeressata” è la Regione Piemonte che esprime la condivisione in linea tecnica sugli esiti istruttori ed emette il provvedimento d'intesa relativamente ai contenuti del disciplinare di concessione.

Valutato che l'opera di presa originaria del Naviglio Grande sul fiume Ticino della Paladella degli Spagnoli in località Castellana nel Comune di Turbigo (MI) è stata dismessa e ricollocata alla sezione di presa del Canale Industriale in località Panperduto in Comune di Somma Lombardo (VA), così come regolato dall'atto di concessione a favore di E.N.EL. Green Power S.p.A. n. 352 del sette marzo 1988, e conseguentemente le portate del deflusso minimo vitale di competenza del Naviglio Grande devono essere rilasciate in questa sezione.

Rilevato che:

- alla sezione nel fiume Ticino del Panperduto a partire dall'anno 2009, i rilasci delle portate di D.M.V. sono effettuati in attuazione del "Protocollo di Intesa tra la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, le Province di Novara, Varese, Milano e Pavia, il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, l'Ente di Gestione Parco del Ticino piemontese, il Consorzio del Ticino, per l'avvio di una sperimentazione sul Deflusso Minimo Vitale nel fiume Ticino";
- solo al termine della valutazione tecnica, attualmente in corso, delle risultanze della sperimentazione potrà essere definito l'effettivo valore del D.M.V. sito – specifico da applicarsi in alternativa all'applicazione del valore idrologico;
- le eventuali variazioni in aumento del valore del D.M.V. che dovessero successivamente essere disposte dalle Autorità competenti durante gli anni di validità del titolo di derivazione, comporteranno l'adeguamento d'ufficio dei valori delle portate media e massima di concessione.

Esaminate, in particolare, le istanze del Consorzio di bonifica Eugenio Villoresi:

- del ventinove giugno 1992 intesa ad ottenere la concessione di derivazione dal fiume Ticino delle portate scorrenti nel Naviglio Grande di 65.000 l/sec massimi estivi e 35.000 l/sec massimi giornalieri utilizzate per la navigazione di cui 9.400 l/sec massimi estivi e 9.100 massimi giornalieri per il Canale di Bereguardo per irrigare 16.000 ha;
- del sedici aprile 2004 per utilizzare la portata media annua di 6.500 l/sec derivata dal Ticino, a mezzo del Naviglio Grande e fluente nel Naviglio Pavese in località Conca Fallata nel territorio del Comune di Milano, per produrre su di un salto di 4,95 m la potenza nominale media di kW 265.

Visto, inoltre, il verbale del venti ottobre 2011 stilato dal Consorzio di bonifica Eugenio Villoresi che dà atto della effettiva consistenza delle opere e ridefinisce i limiti territoriali del comprensorio di bonifica Est Ticino – Villoresi con riferimento alle bocche di derivazione e alla loro portata illustrandone di distribuzione delle acque a uso irriguo sul Naviglio Grande, Naviglio di Bereguardo e Naviglio Pavese.

Esaminate le risultanze della Relazione finale d'istruttoria, condotta dalla Regione Lombardia – Direzione generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile e in particolare i contenuti della nota del sei luglio 2016 in cui si precisa che in merito alla regolazione della ripartizione dei canoni demaniali tra le Regioni Lombardia e Piemonte, il provvedimento di concessione che verrà rilasciato da questa Autorità Concedente conterrà nella parte dispositiva la seguente dizione: "Le somme introitate a titolo di canone demaniale dalla Regione Lombardia, secondo le modalità e quantificazioni vigenti nel territorio lombardo, si intendono comprensive dell'importo che spetterà alla Regione Piemonte per effetto della definizione dell'atto integrativo di cui al paragrafo 3.2 del vigente Protocollo d'Intesa, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. n. VII/15968 del 30/12/2003 e da Regione Piemonte con D.G.R. n. 22 -12675 del 07/06/2004."

Ritenuto che il provvedimento di concessione che verrà rilasciato dalla Regione Lombardia, quale Autorità Concedente, dovrà contenere l'obbligo per il concessionario di trasmettere anche alla Provincia di Novara entro il 31 marzo di ogni anno le informazioni riguardanti portate prelevate nel corso dell'anno solare precedente, suddivise su base mensile.

Visti:

- l'art. 89 comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- gli articoli 55 e 56 della Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica";
- il Protocollo d'intesa "Accordo tra le Regioni Lombardia e Piemonte in materia di derivazioni interregionali", sottoscritto il 28 luglio 2004;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme materia ambientale";
- il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con la Deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte del 13 marzo 2007 n. 117 – 10731 ;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica";
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- l'articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 – 9336 del 1 agosto 2008;
- il "Protocollo di Intesa tra la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, le Province di Novara, Varese, Milano e Pavia, il Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, l'Ente di Gestione Parco del Ticino piemontese, il Consorzio del Ticino, per l'avvio di una sperimentazione sul Deflusso Minimo Vitale nel fiume Ticino", sottoscritto in data 26 maggio 2010;
- la legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po "Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015)".

determina

di esprimere il parere favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2.4 Protocollo d'intesa "Accordo tra le Regioni Lombardia e Piemonte in materia di derivazioni interregionali" sottoscritto il 28 luglio 2004, al rilascio della concessione, in capo al Consorzio di bonifica Eugenio Villoresi per derivare dal fiume Ticino la portata scorrente nel Naviglio Grande di:

- 65.000 l/sec massimi estivi e 35.000 l/sec massimi invernali utilizzate per la navigazione;
- 9.400 l/sec massimi estivi e 9.100 l/sec massimi invernali a scopo agricolo per il Canale di Bereguardo, ricompresi nelle portate rilasciate per la navigazione, finalizzati a irrigare 16.000 ha;
- 6.500 l/sec fluenti nel Naviglio Pavese per produrre su di un salto di 4,95 m la potenza nominale media di 265 kW, in località Conca Fallata nel territorio del Comune di Milano, dopo essere stati derivati dal Ticino a mezzo del Naviglio Grande,

Il predetto parere favorevole è subordinato all'inserimento nel decreto di concessione delle seguenti prescrizioni:

- le somme introitate a titolo di canone demaniale dalla Regione Lombardia, secondo le modalità e quantificazioni vigenti nel territorio lombardo, si intendono comprensive dell'importo che spetterà alla Regione Piemonte per effetto della definizione dell'atto integrativo di cui al paragrafo 3.2 del vigente Protocollo d'Intesa, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. n. VII/15968 del 30/12/2003 e da Regione Piemonte con D.G.R. n. 22 -12675 del 07/06/2004;
- il concessionario è tenuto a trasmettere alla Provincia di Novara entro il 31 marzo di ogni anno le informazioni riguardanti portate prelevate nel corso dell'anno solare precedente, suddivise su base mensile;
- le eventuali variazioni in aumento alla sezione della traversa del Panperduto del valore del Deflusso Minimo Vitale (DMV) che dovessero successivamente essere disposte dalle Autorità competenti durante gli anni di validità del titolo di derivazione, comporteranno l'adeguamento d'ufficio dei valori delle portate media e massima di concessione;
- la concessione è accordata per la durata di anni quaranta successivi e continui a partire dalla data di sottoscrizione del disciplinare.

La presente determinazione sarà trasmessa alla Regione Lombardia e alla Provincia di Varese e di Novara e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010 nonché, ai sensi dell' art. 23 del decreto legislativo n 33 /2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Regione Piemonte.

Il Dirigente di Settore  
Paolo Mancin